



Valdengo, Tiziano Sola nuovo capogruppo degli alpini

VALDENGO

Tiziano Sola è il nuovo capogruppo degli alpini di Valdengo. La nomina ha avuto luogo domenica scorsa, nel corso della riunione che aveva quale scopo non solo l'elezione del

nuovo direttivo, ma anche l'inaugurazione ufficiale della nuova targa del gruppo. E questo è stato, di fatto, il primo atto ufficiale del nuovo presidente, per l'occasione affiancato dal sindaco Roberto Pella. Ad essere sta-

ti nominati in qualità di consiglieri, Adriano Botta, Roberto Botta, Pier Giorgio Clemente, Luca Delpiano, Umberto Delpiano, Anselmo Masserano, Alberto Quaglia, Enzo Sappino e Piero Zegna (nella foto, il direttivo).

L'EMERGENZA/ IL SINDACO CORRADINO: «MI AUGURO CHE NON DIVENTINO UN PROBLEMA»

I migranti di Castellengo nell'ex Bel Sit

«Cascina Aurora» deve essere liberata per questioni giudiziarie. I circa 50 richiedenti asilo andranno in centro a Cossato, a fianco della stazione

COSSATO

Entro la fine di quest'anno, i circa 50 migranti ospiti della «Cascina Aurora» di Castellengo, gestiti dal consorzio Il filo da Tessere, si dovrebbero trasferire all'ex Albergo Bel Sit, a fianco della stazione, che negli ultimi anni, si chiamava, però, «Chez Antoine», attualmente in vendita.

La notizia circola, in città, da qualche giorno, sempre più con insistenza, per cui ci siamo rivolti al sindaco Claudio Corradino per avere informazioni certe. «La notizia è vera - ci conferma il primo cittadino - ma l'avevamo tenuta segreta, su richiesta specifica della Caritas Diocesana. Qualche giorno fa, infatti, una delegazione aveva incontrato me e il vicesindaco Enrico Moggio, assessore ai servizi sociali, per dirci che la Caritas era intenzionata ad affittare, ma anche ad acquistare il grosso immobile, da oltre due anni vuoto, che si trova in viale Pajetta, a fianco della stazione ferroviaria. Lo scopo è di trasferire i circa 50 migranti che si trovano a Cascina Aurora, in quanto l'immobile si trova sotto



Nella foto di Tolmino Paiato, l'ex albergo Bel Sit

tutela del Tribunale per i grossi debiti gravanti sulla proprietà e vanno pertanto lasciati liberi al più presto». Il sindaco poi così prosegue: «All'inizio, forse, l'immobile, che è di proprietà della famiglia Pagnone, verrà soltanto affittato per accogliere quelle persone che, per la fine di quest'anno, debbono lasciare libera la struttura, in quanto è una vera e propria emergenza. Poi, sembra che la Caritas sia intenzionata ad acquistare l'immobile per realizzare, quando i migranti saranno andati via,

una cohousing, cioè una struttura che ospiterà più alloggi privati, corredata da ampi spazi comuni: ad esempio per la mensa, la sala Tv, la biblioteca e così via».

Quanto all'arrivo dei migranti in viale Pajetta, Corradino aggiunge: «Speriamo che non diventino un problema, e non un'opportunità solo per chi li ospita. Mi auguro, pertanto, che queste persone vengano ben gestite, anche perché la Caritas è, senz'altro, una garanzia».

● F.G.

LA SITUAZIONE SUL TERRITORIO PROVINCIALE

E intanto gli arrivi continuano: già 500 i migranti

COSSATO

L'emergenza non si placa. Pur lontano dai riflettori delle cronache e dal clamore politico-mediatico che fa seguito ad ogni annuncio di sbarco, nel Biellese il problema dell'arrivo di stranieri richiedenti protezione internazionale continua a rappresentare, si scusi il gioco di parole, un problema.

I giornali ormai relegano la notizia a poche righe, conservando spazi più consistenti per notizie maggiormente ghiotte, ma di fatto ogni settimana (e questa è, materialmente, la cadenza con cui avvengono) in città si registra l'arrivo di nuovi migranti che chiedono asilo. «E' la particolarità tutta nostra, che di fatto ci rende diversi da tutti gli altri territori», afferma il viceprefetto Davide Garra. E' il caso, infatti, dei pakistani, i cui arrivi avvengono ormai in modo abitudinario, ma totalmente avulso dalle logiche classiche. Nessuno sbarco, nessun passaggio attraverso i canali ufficiali di accoglienza. «I pakistani arrivano a piedi e bussano alla porta della Prefettura», chiarisce Garra. Il quale fa presente che la particolarità, su specifica domanda posta proprio a questa tipologia di migranti,

è dovuta alla convinzione che qui, nel Biellese, vi siano «buone possibilità di accoglienza».

Sono oltre 130, oggi, i pakistani presenti sul territorio provinciale, ma per loro, e per tutti quelli che continuano ad arrivare, di posto non ce n'è più. «Vengono tutti regolarmente affidati alla Caritas - afferma Garra - che li ospita nelle strutture a lei affidate». D'altro canto non ci sarebbe alternativa, con qualcosa come oltre 500 migranti presenti ormai in provincia: «Tutti i centri di accoglienza ufficiali sono pieni - continua il viceprefetto -, per cui la nostra disponibilità al momento è nulla. Per gli arrivi dei pakistani è necessario quindi trovare sistemazioni differenti, ed è qui che interviene la Caritas». In futuro, tuttavia, potrebbero liberarsi nuovi spazi: «Già oltre un mese fa abbiamo fatto sopralluoghi in alcuni locali di Zimone, Lessona, Verrone e Occhieppo Inferiore - conclude Garra -. Ora siamo in attesa di capire se e quando i nuovi centri di accoglienza diventeranno operativi».

● Veronica Balocco

Caffè del Teatro
Black & White
Biella
Pasticceria

A Natale. Non può mancare!

DISPONIBILI IN 3 DIVERSI PESI: 500 - 750 e 1000 gr.

il nostro Panettone artigianale

Perché è il più classico dei dolci natalizi realizzati dai nostri maestri pasticceri!
E' prodotto artigianalmente seguendo l'antica ricetta originale.

Con soli ingredienti genuini e di primissima qualità

E i nostri Canestrelli Biellesi

DISPONIBILI IN CONFEZIONI DA: 250 - 500 750 e 1000 gr.

La più antica ed originale delle ricette, con gli stessi ingredienti di sempre. Prodotto in modo artigianale, ha reso questo dolce famoso in tutto il mondo